



ODG

N. 801

Emergenza climatica e tutela della fauna selvatica - sospensione dell'attività venatoria in Piemonte e immediata valutazione degli effetti delle attuali condizioni climatiche sulle popolazioni faunistiche

Presentato da:

CERA VALENTINA (prima firmataria) 02/09/2026, RAVINALE ALICE 02/09/2026, MARRO GIULIA 02/09/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 02/09/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 801

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 87 del Regolamento interno*

OGGETTO: Emergenza climatica e tutela della fauna selvatica – sospensione dell'attività venatoria in Piemonte e immediata valutazione degli effetti delle attuali condizioni climatiche sulle popolazioni faunistiche

Il Consiglio regionale del Piemonte

Premesso che

- l'articolo 9 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, stabilisce che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni;
- ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, la fauna selvatica costituisce patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale;
- l'articolo 19 della medesima legge attribuisce alle Regioni la possibilità di vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche;

Considerato che

- il Piemonte, così come larga parte del territorio nazionale, è stato interessato nel corso dell'estate 2026 da temperature eccezionalmente elevate, prolungati periodi di siccità, deficit idrico e incendi boschivi;
- tali fenomeni si inseriscono in un quadro di progressiva intensificazione degli effetti della crisi climatica, con conseguenze dirette sugli ecosistemi e sulla fauna selvatica;
- temperature estreme, scarsità d'acqua e di risorse alimentari, incendi e conseguente perdita e frammentazione degli habitat sottopongono gli animali selvatici a condizioni di forte stress e possono determinarne maggiore mortalità, difficoltà riproduttive e spostamenti forzati;
- molte specie affrontano proprio al termine dell'estate una fase particolarmente delicata del proprio ciclo biologico e giungono all'apertura della stagione venatoria dopo mesi caratterizzati da condizioni ambientali eccezionalmente difficili;

Rilevato che

- WWF Italia ha chiesto alle Regioni italiane l'adozione di provvedimenti urgenti di sospensione o limitazione dell'attività venatoria nel mese di settembre, in considerazione delle eccezionali condizioni climatiche e dei loro effetti sulla fauna selvatica;
- WWF ha evidenziato la necessità di adottare misure a tutela della fauna selvatica analogamente a quanto avviene per altri settori colpiti dalla crisi climatica e ha richiesto l'immediata apertura di specifiche istruttorie tecnico-scientifiche sugli effetti delle attuali condizioni climatiche sulle popolazioni faunistiche;
- nelle more di tali valutazioni, la sospensione dell'attività venatoria costituisce una misura cautelativa coerente con la necessità di evitare un'ulteriore pressione su popolazioni animali già sottoposte a condizioni ambientali eccezionalmente sfavorevoli;

Considerato inoltre che

- l'attività venatoria a fini sportivi e ricreativi non costituisce un servizio essenziale e che, in presenza di condizioni ambientali eccezionali e di un potenziale rischio per la conservazione della fauna selvatica, deve prevalere l'interesse pubblico alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi;
- sottoporre gli animali selvatici alla pressione venatoria immediatamente dopo mesi caratterizzati da incendi, siccità, scarsità d'acqua e temperature estreme rischia di aggiungere un ulteriore fattore di mortalità e disturbo a popolazioni già sottoposte a condizioni eccezionalmente sfavorevoli;
- il principio di precauzione impone che, in presenza di un rischio serio per gli ecosistemi e la biodiversità, l'assenza di una conoscenza completa degli effetti prodotti non costituisca motivo per rinviare l'adozione di misure cautelative;

Ritenuto che

- non sia più possibile programmare l'attività venatoria sulla base di calendari e consuetudini elaborati come se le condizioni climatiche e ambientali fossero rimaste immutate;
- la crisi climatica imponga anche alle politiche regionali di gestione faunistica un cambio di paradigma, nel quale la tutela degli ecosistemi e della biodiversità costituisca il criterio prioritario;
- non sia accettabile aggiungere la pressione delle doppiette a quella di incendi, siccità e temperature estreme contro cui la fauna selvatica sta già lottando per sopravvivere;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a disporre, in applicazione dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e in ragione delle eccezionali condizioni climatiche e ambientali verificatesi nel corso dell'estate 2026, la

sospensione dell'attività venatoria a fini sportivi e ricreativi sul territorio piemontese nel mese di settembre 2026;

2. ad avviare immediatamente, con il coinvolgimento di ISPRA e degli organismi scientifici competenti, un'istruttoria tecnico-scientifica finalizzata a valutare gli effetti di siccità, incendi, temperature estreme e deficit idrico sullo stato di conservazione e sulla consistenza delle popolazioni di fauna selvatica presenti in Piemonte;
3. a subordinare ogni successiva decisione relativa alla prosecuzione della stagione venatoria agli esiti di tale istruttoria, prevedendo ulteriori sospensioni o limitazioni territoriali, temporali o relative alle singole specie qualora necessarie alla tutela delle popolazioni faunistiche;
4. ad adeguare, per le future stagioni venatorie, la programmazione regionale agli effetti strutturali della crisi climatica, introducendo criteri e meccanismi cautelativi che consentano di sospendere o limitare tempestivamente l'attività venatoria al verificarsi di condizioni climatiche e ambientali eccezionali.

Valentina Cera

Gruppo Alleanza Verdi Sinistra